

Regione Lazio

Sinistra contro il buono-scuola

a pag. 8



REGIONE LAZIO, LA MAGGIORANZA BOCCIA LA PROPOSTA DI LEGGE IN COMMISSIONE CULTURA

Buono-scuola: "La sinistra dimentica i poveri"

Tarzia, capogruppo della Lista Storace: "Una scelta puramente ideologica, di cui pagheranno le amare conseguenze centinaia di migliaia di famiglie". Negato il finanziamento anche ai disabili

Il centrosinistra alla Regione Lazio mette il veto sulla proposta di legge "Interventi per garantire la libertà di scelta educativa della famiglia", presentata nell'aprile del 2013 da Olimpia Tarzia (Lista Storace) e condivisa dal centrodestra. A darne notizia è la stessa presidente del gruppo consiliare della Lista Storace e vicepresidente della commissione Cultura, che ieri mattina ha respinto la proposta del "Buono scuola".

"La preferenza per il tipo di educazione da fare impartire ai propri figli è un diritto sancito dalla Costituzione. Dopo quasi tre anni e mezzo di temporeggiamenti e innumerevoli audizioni di associazioni, tra l'altro tutte favorevoli al provvedimento, ma il cui parere non è stato tenuto in alcuna considerazione, oggi la corrente più laicista e ideologizzata della maggioranza di centrosinistra ha imposto il proprio veto in commissione cultura sulla proposta di legge", ha ricostruito Tarzia.

L'obiettivo della legge era quello di "sanare un'ingiustizia sociale, avendo come finalità quella di ga-

rantire il sacrosanto diritto di libertà di scelta educativa dei genitori, concorrendo agli oneri che gravano sulle famiglie che scelgono di iscrivere i propri figli alla scuola paritaria non statale: dunque un contributo diretto alle famiglie e non alle scuole", ricorda il consigliere regionale. In particolare, l'iniziativa della Tarzia prevedeva un importo superiore per le famiglie con figli portatori di handicap che "non avrebbe gravato sulle casse statali, anzi, parlando in termini puramente economici, è ben noto che per ogni alunno del sistema paritario lo Stato risparmia 5.741 euro per l'infanzia e 6.828 per la primaria, per un totale di 6 miliardi l'anno".

Il voto in commissione, sostiene la Tarzia, avrà ripercussioni pesantissime, poiché è stata negata una libertà sancita a livello internazionale dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dalla Dichiarazione sulla diversità culturale dell'Unesco e riconosciuta dalla stessa UE come uno dei cardini dell'ordinamento europeo: quella di scelta educativa dei genitori.

"La maggioranza ha mostrato di avere ben poco a cuore le sorti delle famiglie più povere, più disagiate e più numerose, impedendo loro di poter scegliere la scuola per i propri figli come invece possono fare le famiglie ricche", ha aggiunto ancora Tarzia, che ha poi posto alcune domande: "Che sinistra sta governando la nostra regione? Dove sono finite le loro presunte battaglie per le pari opportunità, per le diversità culturali, per la solidarietà, per i ceti meno abbienti?". "È stata una scelta puramente ideologica, di cui pagheranno le amare conseguenze centinaia di migliaia di famiglie della nostra regione, ma che oltretutto si rivolterà - è il rammarico del capogruppo della Lista Storace - come un boomerang su un centrosinistra in confusione, succube delle miopi spinte laiciste e intolleranti, che non è in grado di porre un freno al fanatismo ideologico dominante al suo interno e che nulla ha più da dire sulla giustizia sociale". ■



Peso: 1-2%,8-57%



Peso: 1-2%,8-57%